

FRANCA CAMPANINO (*) GIOVANNI MORTARA (***) & GIORGIO PEYRONEL (*)

LA CARTOGRAFIA GLACIOLOGICA AUTOGRAFA DI FEDERICO SACCO

ABSTRACT: CAMPANINO F., MORTARA G. & PEYRONEL G., *The autographed maps of Federico Sacco, Glaciologist*. (IT ISSN 0391-9838, 1998).

This year (1998) is the fiftieth anniversary of the death of Federico Sacco (1864-1948), a key figure in the history of Italian Geology, founding member of the Italian Glaciological Commission (1895), and Vice President for tens of years of the Italian Glaciological Committee. Sacco, a prolific and productive scientist, left an extensive cartographic collection. The Torino Regional Museum of Natural Science has acquired some 2000 of this autographed maps, of which 650 are dedicated to glaciers and glacial effects from the Pleistocene to the present. These maps, a testimony of seventy years of continuous scientific interest, reveal the main evolutionary stages of the glaciers he studied, while providing valuable, often unedited commentary that reflects the keen observational sense of a renowned scholar. (KEY WORDS: Federico Sacco, Anniversary, Field maps, Glaciology, Italian Alps).

RIASSUNTO: CAMPANINO F., MORTARA G. & PEYRONEL G., *La cartografia glaciologica autografa di Federico Sacco*. (IT ISSN 0391-9838, 1998).

A 50 anni dalla morte viene ricordato Federico Sacco, figura di primo piano della Geologia italiana, membro fondatore della Commissione Glaciologica Italiana e per decenni Vice Presidente del Comitato Glaciologico Italiano. Di F. Sacco, noto per la prodigiosa produzione scientifica, il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino ha acquisito un fondo di circa 2000 carte autografe, 650 delle quali dedicate al tema del glacialismo pleistocenico ed attuale. Queste carte, oltre a documentare una continuità di interesse durata sessant'anni, fissano talora significative tappe evolutive dei ghiacciai visitati e riportano preziose annotazioni, sovente rimaste inedite, frutto dell'acutissimo spirito di osservazione che animava l'insigne studioso. (TERMINI CHIAVE: Federico Sacco, Anniversario, Cartografia, Glaciologia, Alpi).

La Glaciologia italiana deve molto a Federico Sacco, grande geologo piemontese di cui nel 1998 cade il cinquantesimo anniversario della morte (Fossano, 5 febbraio 1864 - Torino, 2 ottobre 1948). La ricorrenza è occasione per ricordare sulle pagine del periodico del Comitato Glaciologico Italiano la figura e l'opera di uno scienziato che del Comitato Glaciologico Italiano stesso e, ancor prima, della Commissione Glaciologica Italiana, fu membro fondatore, oltre che Vice-Presidente per oltre un trentennio.

Allo studio del paesaggio glaciale F. Sacco si era dedicato sin dal 1885, poco più che ventenne, con il sistematico rilevamento dei grandi anfiteatri morenici perialpini, che rappresentò su carte di grande resa cromatica e plastica, anche se tipograficamente grezze. Spinto da un'innata curiosità e dalla passione, anche sportiva, per l'alta montagna (Malaroda, 1990) avviò una capillare esplorazione delle Alpi Occidentali che documentò in corposi lavori monografici.

Esemplari per chiarezza espositiva, ricchezza di contenuti, di citazioni bibliografiche e di immagini fotografiche sono, ad esempio, gli studi sul glacialismo del Monte Bianco,

del Gran Paradiso del Monviso (pubblicati sul Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano), del Rutor, delle Valli Sesia e Ossola. Ugualmente pregevoli e tuttora testi di riferimento sono la documentatissima relazione bibliografica degli studi glaciologici in Italia (1927), ricca di oltre un migliaio di titoli e il volume «Le Alpi» (1934), raccolta di 65 contributi di taglio più divulgativo splendidamente illustrati.

«È trascorso più di mezzo secolo dacché iniziai lo studio del Glacialismo nel Piemonte, occupandomi dapprima specialmente del suo grandioso effetto terminale, cioè degli Anfiteatri morenici stati depositati sul piano padano... In seguito sviluppai gli studi glaciologici anche nell'interno delle Valli alpine piemontesi, collegando il glacialismo antico con quello moderno...». Così scriveva Federico Sacco, a 74 anni di età, in un compendio dei suoi studi glaciologici nelle Alpi Occidentali, garbatamente rammaricandosi di non aver potuto dedicare ai settori centrale e orientale analogo impegno, in quanto «mi avrebbe richiesto una ventina di anni che più non aveva a disposizione». Gliene rimasero dieci, spesi sino all'ultimo sul campo: a 83 anni, confidando nelle sue doti di formidabile camminatore e provetto alpinista, visitò ancora i ghiacciai delle Alpi Marittime, del Monte Bianco e del Gran Paradiso.

Di questo illustre studioso, che spaziò in quasi tutte le branche delle Scienze della Terra producendo non meno di 640 pubblicazioni (100 delle quali riguardanti il glacia-

(*) Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

(***) Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano, Torino.

lismo¹): il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino ha acquisito un *corpus* di circa 2000 carte autografe².

Si tratta in prevalenza di rilevamenti di campagna alla scala 1:25 000 e 1:50 000, caratteristici per il tratto marcato e deciso dei simboli e le pesanti campiture di colore che rendono sovente poco leggibile la base topografica. L'efficacia del segno è particolarmente apprezzabile nelle carte glaciologiche dove gli apparati morenici acquistano immediata evidenza, anche se a scapito dei reali rapporti di scala. Particolarmente ben documentati risultano gli apparati glaciali del Monte Rosa, del Cervino e del Gran Paradiso da Sacco descritti minuziosamente in coincidenza dell'avanzata degli anni 1920 e rivisitati 15-20 anni più tardi, nel corso degli studi di sintesi sui limiti raggiunti dai ghiacciai quaternari.

Le carte sul glacialismo (circa 650) rivestono un indubbio valore storico perché attestano una continuità di interes-

se durata un sessantennio, ma anche scientifico, segnatamente quelle riguardanti i ghiacciai attuali perché fissano significative tappe evolutive di ghiacciai visitati che talora sono rimaste inedite al pari di molte preziose annotazioni (oscillazioni delle fronti, «stato» del ghiacciaio, datazione di morene, dimensione dei massi erratici, schizzi esplicativi, puntualizzazioni toponomastiche, richiami bibliografici, ecc.).

Per rendere fruibile questo patrimonio documentario, che può ancora fornire spunti d'interesse, è in corso di ultimazione il catalogo ragionato a cura degli autori della presente nota. Va anche sottolineato che è un fatto del tutto eccezionale che questo vastissimo repertorio cartografico, in sostanza l'*opera omnia* di Federico Sacco, ottimamente conservato, non sia andato disperso nel tempo a differenza di quanto è avvenuto per la documentazione di altri illustri Maestri della Geologia piemontese e precursori degli studi glaciologici, come Bartolomeo Gastaldi e Martino Baretta.

BIBLIOGRAFIA

- MALARODA R. (1990) - *Ricordando Federico Sacco*. Boll. Club Alp. It., n. 91, 81-83.
 PERETTI L. (1950) - *Federico Sacco glaciologo*. Boll. Comit. Glaciol. It., ser. 2, 1, 11-17.

¹ L'elenco delle pubblicazioni di argomento glaciologico è riportato nelle note biografiche di Sacco curate da Peretti (1950) in occasione della morte del suo Maestro.

² Biblioteca MRSN - Cartoteca Sacco, Dono Lange.

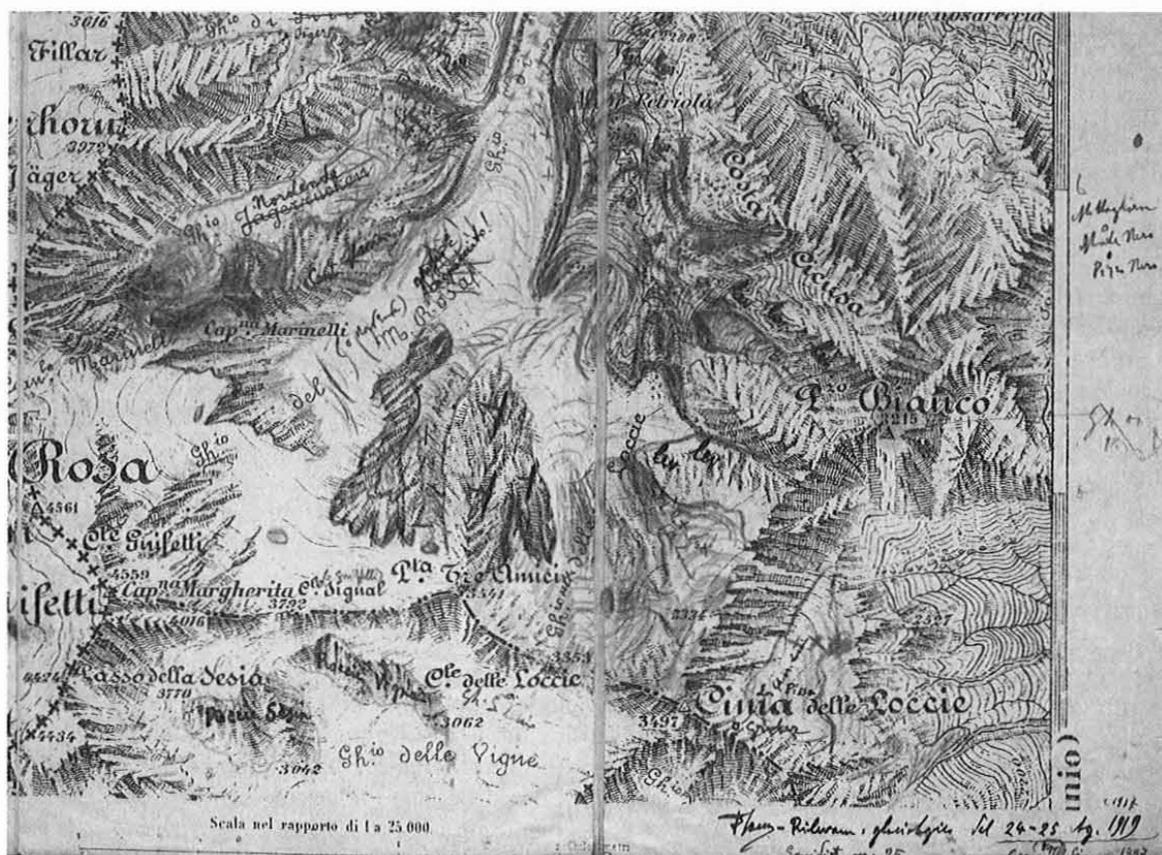


FIG. 1 - Rilevamento di campagna autografo di Federico Sacco, eseguito sul versante ossolano del Monte Rosa negli anni 1917 e 1919. L'abitudine dell'Autore di ricalcare con pesante tratto a penna quanto annotava a matita ha preservato dall'evanescenza molte informazioni, oltre che facilitarne la lettura. La carta qui riprodotta riporta osservazioni sullo stato dei ghiacciai («gonfio e crepacciato!»; «procombente»), correzioni di toponimi, giaciture; l'abbreviazione «lev.» (levigato) indica le rocce montonate. La carta è stata riutilizzata da Sacco nel 1921 per l'aggiornamento della posizione della fronte del Ghiacciaio «Nordende» (Riproduzione parziale di carta a pastello alla scala originaria 1:25000, MRSN-Fondo Lange, n. inv. 27782).

FIG. 1 - Glaciological field map compiled by Federico Sacco (1917-1919), NE side of Monte Rosa, Western Alps; Original scale 1:25000. Heavy pen notes concerning glacier morphological features («gonfio e crepacciato!» - bulging and crevassed glacier), different symbols, correction of place names can be observed. This map was used again in 1921 in order to update the position of the Nordende Glacier terminus (MRSN-Lange Legacy, inv. n. 27782).